**Marco 9,30-50**

30Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. 31Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». 32Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

33Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». 34Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. 35Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti». 36E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: 37«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

38Giovanni gli disse: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». 39Ma Gesù disse: «Non glielo impedite, perché non c’è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: 40chi non è contro di noi è per noi.

41Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d’acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.

42Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. 43Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. [44] 45E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. [46] 47E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, 48dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue.* 49Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. 50Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Gesù annuncia per la seconda volta il suo essere consegnato e ucciso e il suo risorgere dopo tre giorni. I discepoli però non capiscono, non osano interrogarlo e discutono tra di loro su chi sia il più grande.

Gesù non contraddice il desiderio di essere il più grande. Semplicemente afferma che la strada è esattamente il contrario di quella che ipotizziamo: vuoi essere il primo? diventa l’ultimo e il servitore di tutti. E lo mostra riferendosi al bambino con cui si identifica.

Gesù poi deve correggere un altro modo di vedere dei discepoli che pretendono di avere l’esclusiva del nome di Gesù: anche chi non è discepolo, ma agisce secondo il Vangelo è comunque con Gesù. Un’azione che può consistere anche nel dare un solo bicchiere d’acqua a chi è riconosciuto come discepolo.

Completano il brano due dure indicazioni a proposito dello scandalo: quello verso i piccoli, non tanto i bambini ma i semplici credenti che non devono essere ostacolati nella loro fede, e quello che ogni discepolo può ricevere da ciò che in se stesso si oppone al Vangelo.

Il tutto si conclude con il detto misterioso sul sale: il sale, che può rendere la vita umana piena di gusto e che dobbiamo custodire è il Vangelo.

Chi è Gesù?

**Gesù è colui che si è fatto ultimo e servitore di tutti.**

 **Jezus je tisti, ki je hotel biti zadnji in vsem služabnik.**